



Ascaro News

Gennaio 2020


Massimi storici sui mercati azionari malgrado alcuni timori di recessione

Si è concluso un anno spettacolare con un ampio trend al rialzo in quasi tutte le categorie d'investimento (azioni, obbligazioni e materie prime) che ha fatto passare in secondo piano molte delle incertezze ancora presenti. Molti indici azionari hanno raggiunto i massimi storici nel 2019. Tuttavia, il rialzo record di quest'anno è stato anche una reazione al deludente 2018. Si continua ad assistere alla disputa commerciale tra USA e Cina e sulla «Brexit». Non è possibile stimare nessuno di questi fattori di incertezza, che occasionalmente hanno causato piccole oscillazioni sui mercati dei capitali. I solidi dati del mercato del lavoro USA e la stabilità degli utili aziendali continuano però a generare ottimismo. Inoltre, il presidente Trump farà tutto il possibile per assicurarsi la rielezione ed evitare un indebolimento dell'economia statunitense. Secondo previsioni consensuali si assisterà tuttavia all'appiattimento della curva della crescita, soprattutto nel settore industriale.

Si sono osservate oscillazioni anche nei rendimenti dei titoli di Stato. Le banche centrali cercano tuttora di attuare una politica dei tassi favorevole all'economia, segnalando la prospettiva di porre fine alla politica monetaria espansiva, ma sono praticamente costrette a iniettare liquidità nell'economia. Nel primo semestre

In questo numero

- Massimi storici sui mercati azionari
- Il tasso d'interesse tecnico scende all'1,5 %
- Tasso d'interesse sui capitali di risparmio nel 2020
- Nessun rincaro sulle rendite
- Assicurazioni sociali 2019: stato della situazione



dell'anno si è assistito alla contrazione dei tassi, seguita da un leggero rialzo a partire dal mese di agosto. Il rendimento dei titoli di Stato a 10 anni degli USA ha subito un'inversione passando da oltre il 3% a meno del 2%. In Europa i rendimenti delle obbligazioni di paesi considerati rifugi sicuri si sono situati in territorio appena negativo. Ciò vale anche per la Svizzera. Il rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione è sceso persino al -1% in agosto per poi recuperare fino a -0,46%.

In termini di valutazione, gli immobili svizzeri continuano a beneficiare di bassi tassi d'interesse e rimangono interessanti. Tuttavia, a causa della vivace attività edilizia, la quota di affitto nel mercato immobiliare continua ad aumentare in tutta la Svizzera, benché in parte con notevoli differenze regionali. A breve l'aumento delle abitazioni sfitte non si arresterà e sta diventando una sfida sotto il profilo gestionale.

Con un rendimento annuo compreso tra il 6,4% e il 6,8%, anche Ascaro ha beneficiato del contesto di mercato, tuttavia in misura minore dell'ampio mercato a causa dell'orientamento conservativo.

Il tasso d'interesse tecnico scende all'1,5%

Il tasso d'interesse tecnico è un dato matematico che corrisponde al reddito da interessi corrisposti nell'intera durata di una rendita. Il tasso d'interesse tecnico serve all'accettazione dei conti: a quanto possono ammontare gli interessi corrisposti sul capitale destinato al pagamento delle rendite vitalizie nel corso del consumo del patrimonio (pagamenti di rendite correnti)? Il tasso d'interesse dipende dall'andamento previsto dei mercati finanziari. Ogni istituto di previdenza deve generare un rendimento almeno pari al tasso d'interesse tecnico fissato sino alla fine di ogni impegno. Perciò quest'ultimo va stabilito in modo tale che a lungo termine sia inferiore ai rendimenti patrimoniali effettivamente generati. La Camera svizzera degli esperti di cassa pensione (SKPE), ha fissato il limite massimo al 30.09.2019 per la raccomandazione del tasso d'interesse tecnico in conformità alla direttiva tecnica 4 rivista. Per le casse pensioni che utilizzano tavole periodiche, il limite massimo è dell'1,83%; 2,13% se si utilizzano le tavole per generazioni (come presso Ascaro).

Il Consiglio di fondazione ha esaminato in modo approfondito le attuali condizioni quadro e ha pertanto deciso di ridurre questo valore di mezzo punto percentuale, portandolo all'1,5% entro la fine del 2019. Il relativo aumento dei capitali di rendita è dunque finanziabile in larga misura dalla performance.

Tasso d'interesse sui capitali di risparmio nel 2020

Considerate le disposizioni normative, la decisione sull'ammontare della remunerazione dei capitali di risparmio, da alcuni anni, è strettamente legata al tasso d'interesse tecnico. Poiché le riserve di fluttuazione finali non sono pari ad almeno il 75 %, finora non è stato possibile migliorare la performance. Sino ad ora, anche un tasso d'interesse superiore al tasso d'interesse tecnico veniva considerato un miglioramento delle prestazioni.

Ancora nel mese di dicembre, la Conferenza delle Autorità cantonali di vigilanza LPP ha adeguato la sua prassi in materia. Fino a nuovo avviso, ai sensi dell'art. 46 OPP2 viene considerato un miglioramento delle prestazioni qualsiasi remunerazione degli averi di vecchiaia superiore al 2,0 %. Il Consiglio di fondazione ha approfittato di questo margine di manovra inatteso, decidendo di lasciare invariato il tasso d'interesse al 2,0 % per il 2020 - in linea con una politica di remunerazione interessante.

Nessun adeguamento al rincaro sulle rendite

L'importo delle rendite versate rimane invariato.

Le condizioni quadro summenzionate valgono anche per gli adeguamenti delle rendite. Un miglioramento delle prestazioni può essere concesso solo se la situazione delle riserve lo consente. Le eccedenze di capitale generate negli ultimi anni sono state impiegate per finanziare l'aumento dell'aspettativa di vita e per garantire il mantenimento delle rendite in seguito all'erosione delle aspettative sui tassi d'interesse.

Il Consiglio di fondazione è consapevole del fatto che i pensionati devono affrontare ogni anno costi in moderato aumento. Questo, in definitiva, significa che la rendita versata determina la riduzione dei consumi. Per tale motivo, ovviamente, vi è scarsa comprensione per gli adeguamenti non concessi nei confronti dei beneficiari di rendite. Il Consiglio di fondazione è consapevole di questa situazione, ma le attuali condizioni quadro con tassi d'interesse negativi e un'aspettativa di vita in continuo aumento non consentono alcun margine di manovra. Anche per questo motivo, nel 2018 avevamo proceduto al versamento di una mezza rendita mensile supplementare.

Assicurazioni sociali 2019: stato della situazione

Dopo che il popolo ha bocciato alle urne la riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020», la necessità di riforma di varie assicurazioni sociali si suddivide in ambiti parziali sotto il profilo politico. Qui di seguito è indicato lo stato attuale delle consultazioni alla fine del 2019.

Riforma dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti: in agosto, il Consiglio federale ha inviato il messaggio al Parlamento. Tra gli altri elementi, esso prevede l'introduzione nell'AVS di un'età di riferimento di 65 anni per uomini e donne. Nella seconda fase di risanamento dell'AVS è previsto un aumento dell'IVA di 0,7 punti percentuali. Il Consiglio federale prevede che entri in vigore il 1° gennaio 2022.

Riforma della LPP: il Consiglio federale intende presentare una proposta di riforma da porre in consultazione ancora nel dicembre 2019. Attendiamo di conoscerne i contenuti con particolare interesse. A luglio, le parti sociali (Travail. Suisse, l'Unione svizzera degli imprenditori e l'Unione sindacale svizzera) hanno presentato una proposta di compromesso per una revisione. Il contenuto della proposta prevede una riduzione immediata dell'aliquota di conversione minima al 6%. Quale misura compensativa è previsto un supplemento di rendita finanziato in modo solidale su tutti i redditi compresi nella LPP. Secondo la tabella di marcia prevista dal Consiglio federale, l'entrata in vigore di questa revisione dovrebbe avvenire il più presto possibile al 1° gennaio 2022.

Nel marzo 2019, il Parlamento ha adottato il progetto di **riforma delle prestazioni complementari**. Tale riforma, tra l'altro, ha anche un impatto sui regolamenti di previdenza, poiché in caso di licenziamento è previsto l'obbligo di continuazione della copertura assicurativa per le persone con più di 58 anni di età. Altre interessanti mozioni e postulati o interpellanze sono stati discussi in Parlamento e riguardano: l'ulteriore sviluppo dell'assicurazione invalidità, i riscatti effettuabili nel 3° pilastro, l'ammodernamento della sorveglianza e le prestazioni transitorie per i disoccupati anziani.